

I Cappuccini a Sassuolo

Polivalenza di un convento detto “San”

di **Antonello Ferretti**
della Redazione di MC

Ambivalenze

Là dove c'era l'erba ora c'è una città... cantava negli anni Settanta Adriano Celentano: questa potrebbe essere in sintesi la storia di una cittadina, posta sulle rive del fiume Secchia, che da sempre vive ambivalenze e continue trasformazioni. Stiamo parlando di Sassuolo. La prima ambivalenza è di natura “antropologica”: i suoi abitanti hanno il corpo legato alla città Modena (provincia civile di appartenenza) mentre l'anima deve “render conto” alla diocesi di Reggio Emilia.

Argilla! A questo nome diventato ormai sinonimo di vita e benessere, Sassuolo deve altre delle sue molteplici contraddizioni: la trasformazione nel giro di pochi anni da centro agricolo a grande punto di riferimento mondiale per la produzione di piastrelle; il sorgere sfrenato di edifici, industrie e abitazioni senza un vero e proprio piano regolatore a misura d'uomo è stato il risultato di una forte immigrazione, negli anni del boom economico, soprattutto dalla Basilicata, con i conseguenti problemi di inserimento umano che ciò ha comportato.

E oggi... chi non ha sentito almeno una volta parlare di Sassuolo al Telegiornale o non ha letto sui quotidiani articoli in merito al grosso problema della grande presenza di extracomunitari che ha reso la cittadina modenese una vera e propria realtà multi-etnica con tutte le difficili dinamiche che ciò comporta?

La presenza dei cappuccini a Sassuolo non è venuta meno a queste caratteristiche storico-culturali, avendo conosciuto diverse modalità e tempi di presenza. Nella domenica 15 ottobre 1570, su richiesta dei conti Pio, signori di Sassuolo, i frati si presero cura dell'allora santuario di Madonna di Sotto, denominato “Madonna del Macero”, a causa di una immagine della Vergine trovata per l'appunto in un macero per canapa. A motivo della ricchezza della chiesa e del luogo che i conti avevano loro preparato, i religiosi chiesero un ridimensionamento degli agi e del lusso, ma non vedendo esaudita la loro richiesta decisero di abbandonare il servizio di questa chiesa due anni dopo il loro arrivo.

Richiamati nel 1585, mentre sorgeva a sud del paese il convento sul terreno acquistato da Eleonora e Marco Pio, presero dimora presso l'oratorio “Madonna del Merlo”. L'affresco di questa veneratissima immagine, dipinta su un pilastro innalzato sopra un merlo della rocca cittadina, venne incluso nella nuova chiesa dedicata all'Annunziata. Gli edifici vennero consegnati nel 1589; distrutti in un incendio nel 1602, vennero prontamente restaurati. L'8 luglio 1805 il convento venne soppresso e trasformato in una sontuosa villa da una nobile famiglia ebraica: i conti Segrè.

Ritorno in sordina

Ciò significò l'abbandono di Sassuolo da parte dei frati i quali però, dopo oltre cento anni, il 21 novembre 1945, in sordina tornarono e si sistemarono in alcuni locali della villa che nel frattempo era divenuta sede scolastica e luogo di abitazione per alcune famiglie. Fu proprio qui che nel 1946 diedero vita a una nuova forma di apostolato: il ricreatorio giovanile.

Poiché Villa Segrè apparteneva al comune, ed avendo questo deciso di metterla all'asta, i religiosi dovettero abbandonare il luogo e, grazie anche all'interessamento dell'imprenditore Pietro Marazzi, acquistarono un appezzamento di terreno sul quale edificarono una piccola chiesa, dedicata a Santa Maria degli Angeli, ed i primi locali del “Ricreatorio San Francesco”.

Da metà degli anni Sessanta sino al 1979 la presenza cappuccina nella cittadina sassolese fu ben in due luoghi: il ricreatorio San Francesco (l'attuale sede) e la parrocchia di Madonna di Sotto (il primitivo luogo di presenza).

La crisi di vocazioni e la scarsità di frati fece sì che si dovesse operare una scelta: o l'oratorio o la parrocchia. Dopo lunghe e sofferte discussioni, i superiori maggiori dei cappuccini emiliani optarono per la presenza all'oratorio e assunsero la conduzione della parrocchia che qui la diocesi

aveva deciso di erigere. La chiesina di Santa Maria degli Angeli lasciò il posto ad una nuova e moderna chiesa dalle vaste dimensioni che, il 7 settembre 1985, venne dedicata a Sant'Antonio di Padova. Negli anni Novanta le strutture dell'oratorio furono completamente rinnovate per essere trasformate in aule da utilizzare per la catechesi e gli incontri formativi.

A ciascuno il suo

La vita di una parrocchia, come ben si può immaginare, è movimentata e quella della "San" (nome con cui tutti i sassolesi riconoscono la parrocchia dei frati) non è da meno ed i cinque religiosi qui in servizio hanno solo l'imbarazzo di scegliere in quale settore impegnarsi

Giordano Ferri, superiore e parroco, originario di Castelnuovo ne' Monti, da buon esperto di montagna, guida la cordata e con occhio e mente vigili coordina quella che è una vera fucina di impegni e attività: visite agli ammalati, benedizioni pasquali, pastorale giovanile, contatti con i responsabili dei vari settori, gestione economica e spirituale sia del convento che della parrocchia.

Bernardino Costi, presenza discreta e preziosissima, segue tutto ciò che riguarda la chiesa ed è assistente spirituale del gruppo del Rinnovamento dello Spirito e dell'Ordine Franciscano Secolare.

Corrado Ronzoni, memoria storica dello scoutismo sassolese (che proprio in questa parrocchia 35 anni fa ha avuto la sua origine e continua tutt'oggi la sua presenza) è l'assistente del MASCI e del gruppo di preghiera di Padre Pio e coadiuva Bernardino nelle confessioni. Presenza volante è quella di Silvano Alfieri il quale, quando non è impegnato nel seguire gruppi di preghiera o pellegrinaggi a Medjugorie, si rende disponibile per quanto gli venga richiesto. Dallo scorso ottobre fa parte stabilmente della fraternità anche Antonello Ferretti il quale si occupa della catechesi legata alla iniziazione cristiana ed aiuta il parroco nella conduzione della pastorale dei gruppi famiglie.

Oltre alla tranquilla (si fa per dire!) attività pastorale ordinaria, gli appuntamenti annuali della festa di Santa Rita e della sagra patronale di Sant'Antonio (con un programma che si articola in quattro giornate) costituiscono due momenti fondamentali di evangelizzazione ed incontro con la gente. Il

Circolo parrocchiale San Francesco e la presenza della società sportiva San Francesco sono ulteriori manifestazioni di questo piccolo mondo sempre in fermento che è la "San". E poiché

l'immaginazione supera sempre la realtà ... esiste anche una parrocchia virtuale: per conoscerci meglio e condividere con noi un *pezzo* della nostra strada visitate il sito w.w.w.santantoniosassuolo.it
. Vi aspettiamo!

Per contattare i Cappuccini di Sassuolo:

Convento Cappuccini

Via Fossetta, 37 – 41049 SASSUOLO (MO)

Tel 0536.881543 – Fax 0536.884587

E-mail cappuccinisassuolo@yahoo.it